

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00730566

ESC - Ente schedatore AI657

ECP - Ente competente S242

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Battesimo di Cristo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Battesimo di Cristo

SGTT - Titolo Battesimo di Cristo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia RO

PVCC - Comune Rovigo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione pubblico

LDCN - Denominazione attuale Accademia dei Concordi

LDCU - Indirizzo Piazza Vittorio Emanuele 14

LDCM - Denominazione raccolta Accademia dei Concordi

LDCS - Specifiche Deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia RO

PRVC - Comune	Rovigo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	nobiliare
PRCD - Denominazione	Palazzo Silvestri
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Rovigo/Via Silvestri 6(p)
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Silvestri
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1876-1877
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1600
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00010618
AUTN - Nome scelto	Verona Maffeo
AUTA - Dati anagrafici	1574 ca./ 1618
AUTH - Sigla per citazione	MV1576
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	45
MISL - Larghezza	27

FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Lo stato di conservazione è abbastanza buono, anche se le vernici ossidate non permettono una lettura corretta dell'opera. Nel margine inferiore destro del recto si registrano alcune perdite di colore, mentre dal lato opposto si riscontra una vistosa ridipintura non autografa. Sul verso, sulla tavola in legno che sorreggere la lamina in rame, è presente l'iscrizione che ne dichiara la provenienza.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pittura ad olio su tela
DESI - Codifica Iconclass	73C121(+31)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Battesimo di Cristo nel Giordano: San Giovanni versa con la mano l'acqua sul capo di Gesù, mentre due angeli tendono una veste per coprirlo. In alto, la colomba dello Spirito Santo è attorniata da cherubini
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	Dialetto veneto
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Verso, al centro
ISRI - Trascrizione	Il P.te Quadro lo possedeva la Nob. D.a Chiara Maria Zen nel Monas. o di S. Biagio della Giudecca e la med.ma lo regalò ad una Religiosa di S. Dom.co pur in Venezia e q.sta lo regalò a Suor Felice Ferrarese di Venezia Religiosa nel Convento di S. Dom.co di q.sta città acq.to 1791: /Il p.nte è di Tiziano
	Non è purtroppo possibile né datare né validare per certo l'iscrizione sul verso del dipinto. Tuttavia, è sicuro che l'opera sia giunta nelle collezioni Silvestri entro il 1793, anno in cui Bartoli ne menziona l'esistenza e certifica l'attribuzione a Tiziano: "Lo stimatissimo Quadretto dipinto sul rame mezzo tondo in alto, esprime una amenissima vista del fiume Giordano, entro di cui entrato Gesù Cristo con San Giovanni Battista, che gli versa l'acqua colla destra mano sul Capo presenti due graziosi Angeli collo Spirito Santo in alto attorniato da Serafini, e sulla riva del fiume l' Agnello del Battista, che si disseta, è pregiatissima operina di Tiziano Vecellio da Cadore". Il quadro stranamente non viene ricordato nell'inventario del 1930, né nelle guide della Pinacoteca del 1931 e del 1953. Romagnolo (1981) lo attribuisce alla scuola di Tiziano, mentre Lucco (1985) ad un anonimo maestro della fine del Cinquecento, indicando la vicinanza alla maniera di Maffeo Verona. Nessuno si è ancora accorto, in realtà, che l'opera è liberamente tratta dai "Battesimi di Gesù" di stampo veronesiano di Luigi Benfatto, detto Alvise da Friso, in particolar modo quella oggi conservata presso l'altare di San Giovanni della chiesa di S. Caterina di Chioggia, datata 1600 circa. L'anonimo maestro del quadro rodigino ha probabilmente visto anche il celebre

NSC - Notizie storico-critiche

dipinto lungo la navata presso San Nicolò dei Mendicoli a Venezia, datata 1590-1600, e forse anche un altro dipinto – la cui attribuzione prevalente è al Friso (come indicato da Larcher Crosato (1977)) – oggi nel coro della chiesa di San Giovanni Crisostomo a Venezia (collocabile nei primi anni del Seicento), da cui può essere stato mutuato il dettaglio della mano da cui cade l'acqua, anziché la canonica scodella. Sebbene l'impaginazione risulti ascrivibile agli esiti del Benfatto, lo stile rende improbabile l'esecuzione da parte dello stesso autore: forse risulterebbe più opportuno una ricerca all'interno della bottega dell'artista. Tra i pochi nomi di pittori legati alla sua officina (come Matteo Ingoli), quello più probabile risulta essere proprio Maffeo Verona (che poi eredita la bottega del maestro). Sebbene Lucco (1985) abbia ragione nel sottolineare la qualità inferiore rispetto allo standard del pittore, è pur vero che lo stile richiama alla sua produzione (anche nei più minuti dettagli, come la fisionomia dei volti), soprattutto alla serie dei "15 Misteri del Rosario" oggi al Museo diocesano d'arte sacra e gallerie del Tiepolo di Udine. In origine, i dipinti appartenevano all'altare della "Madonna del Rosario", collocato nella chiesa domenicana di San Pietro Martire a Udine (l'ordine era un grande sostenitore della pratica del Rosario). Cavalcaselle vide i dipinti nel 1876, poco prima della loro rimozione, avvenuta probabilmente durante il ventennio successivo. L'attribuzione a Maffeo da Verona, avanzata da Someda De Marco (1970), si basa sul confronto con le successive opere realizzate per il Duomo e per la chiesa delle Zitelle (1610) di Udine e con la serie di piccoli dipinti raffiguranti episodi della "Vita della Vergine" commissionato da Monsignor Paolo Tiepolo, dal 1582 fino alla morte decano del Capitolo di Aquileia, e donati alla medesima chiesa per legato testamentario. La qualità minore rispetto agli standard del Verona e i numerosi rimandi ad Alvise da Friso permettono di immaginare almeno due casi parimente plausibili: collocare il dipinto nella primissima attività del pittore, cioè nel periodo di formazione entro la bottega del maestro, oppure riferire l'opera in parte anche a qualche aiuto della sua bottega. In entrambi i casi, si è fortemente limitati dalle esigue informazioni di contesto. Per quanto riguarda la prima ipotesi, nonostante due commissioni datate – l' "Assunzione della Vergine" del 1600 circa per la chiesa parrocchiale di Varago e la "Crocefissione" del 1604 presso la chiesa di San Stae a Venezia – è probabile che il Verona non avesse ancora raggiunto a quelle date l'autonomia. Forse si può collocare il quadro su rame proprio intorno al 1600 circa, poiché esso mostra in potenza lo stile di Maffeo Verona, ancora in parte incerto e fortemente legato alla lezione dell'ultimo Veronese, filtrata dalle opere del Benfatto. In quest'ottica, pur non potendo sostenere la validità dell'iscrizione sul retro, è più plausibile che una delle prime opere del Verona possa essere stata un quadro di piccolo formato per uso devozionale per un convento veneziano. Nel secondo caso, invece, sarebbe più arduo collocare cronologicamente l'opera e ancor di più circoscrivere l'operato degli aiutanti, di cui non siamo praticamente informati, ad eccezione di vaghi riferimenti al figlio Agostino, lodato da Ridolfi (1648, p. 150).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato testamentario
ACQN - Nome	Silvestri, Pietro
ACQD - Data acquisizione	1876-1877
ACQL - Luogo acquisizione	Veneto/ RO/ Rovigo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Accademia dei Concordi
CDGI - Indirizzo	Rovigo/ Piazza V. Emanuele II, 14
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1727098668313
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bartoli, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1793
BIBH - Sigla per citazione	FB1793
BIBN - V., pp., nn.	252
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romagnolo, Antonio
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	PAC1981
BIBN - V., pp., nn.	324-325
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fantelli, Pier Luigi/ Lucco, Mauro
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	PFML1985
BIBN - V., pp., nn.	p. 56, n. 64
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2024
CMPN - Nome	Mattei, Tommaso
FUR - Funzionario responsabile	Vedova, Alessia